



MEDIATION A.R.R.C.A. S.R.L.
Via dei Mille 48 – 10123 TORINO
Tel. (+39) 011882089 – Fax (+39) 01118985020
info@mediationarrca.it – www.mediationarrca.it

Cod.Fisc. e Partita I.V.A. 07213130011
Numero REA TO-861578
Capitale sociale 10.400,00 € interamente versato

L'Apprendimento Mediato per lo sviluppo di competenze cognitive in una scuola inclusiva

Torino
Liceo Classico Gioberti
1 marzo 2018

LA PEDAGOGIA DELLA MEDIAZIONE

La pedagogia della mediazione è un modello elaborato a partire dall'osservazione dell'attività educativa che si attua all'interno di un gruppo sociale.

Psicologi come VYGOTSKIJ, BRUNER, FEUERSTEIN hanno individuato una serie di interazioni che favoriscono l'apprendimento delle persone, sia dei bambini, sia degli adolescenti e degli adulti.

Per mediazione si intende la possibilità che un adulto, genitore o educatore, ha di organizzare, prevedere e analizzare le interazioni necessarie all'educabilità cognitiva dei discenti.

Il "MEDIATORE" agisce in modo che tutte le informazioni divengano conoscenze: ciò significa che offre ai discenti la possibilità di imparare a interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e, di conseguenza, la possibilità di rendersi autonomi nell'apprendimento e di adattarsi, con flessibilità, a tutte le situazioni nuove.

La mediazione però non è soltanto una modalità di interazione che produce ristrutturazione cognitiva, bensì anche una modalità di comunicazione positiva, sia all'interno di un sistema gerarchicamente costituito, sia nelle relazioni tra pari. Una comunicazione mediata permette a tutti gli elementi di un sistema di stabilire relazioni non soltanto funzionali, ma soprattutto strutturali.

Di conseguenza, gli individui diventano capaci di ristrutturare permanentemente le condizioni variabili della loro attività, adeguandole alle trasformazioni dell'insieme.

La pedagogia della mediazione diventa dunque pedagogia del processo di comunicazione, che si fa più ricco e intenzionale.

Per educare o trasmettere nozioni, bisogna prima di tutto comunicare. Stabilito un canale di comunicazione positiva (un "ciclo-sì" per usare la terminologia di Pnina Klein), si attiva il canale attraverso cui passa l'interazione personale: diventa così più facile costruire, grazie ad un'interazione positiva, valori, contenuti, nozioni, abilità, regole e rappresentazioni.

In una scuola ad esempio, le relazioni verticali che si stabiliscono tra insegnanti e allievi, tra direttore e insegnanti, tra direttore e allievi, o orizzontali, all'interno delle diverse componenti, possono essere fortemente influenzate dalla pedagogia della mediazione, come da una nuova modalità di comunicazione.

La comunicazione che così si stabilisce si rivela altamente funzionale al conseguimento degli obiettivi che il sistema stesso si pone e permette una ristrutturazione coordinata e coerente dell'insieme del sistema.

All'interno di un'azienda, gli obiettivi definiti per migliorare la produzione mettono in gioco l'insieme delle relazioni tra gli individui, oltre che l'integrazione di nuovi processi di fabbricazione o di una nuova organizzazione. L'integrazione dei nuovi mezzi, la loro perpetuazione e l'evoluzione in tempo reale richiedono una formazione adeguata per l'implementazione, supportata da una comunicazione che la potenzi nel tempo.

In sintesi, la mediazione offre i mezzi necessari a sviluppare:

- l'analisi delle relazioni all'interno di un sistema determinato dall'individuo;
- l'analisi dei prerequisiti funzionali che permettono l'assimilazione di informazioni;
- i criteri di mediazione, ovvero quei comportamenti che favoriscono le interazioni, sviluppando la capacità di apprendimento e la dinamica della comunicazione;
- l'analisi degli strumenti utili per insegnare, imparare o comunicare;
- la capacità di creare i propri supporti di assimilazione o di comunicazione.

L'ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO MEDIATO

All'interno della corrente mediativa, Reuven Feuerstein si distingue per il fatto di avere messo a punto strumenti atti a valutare le abilità cognitive attraverso un test che permette di determinare la capacità di apprendimento di un individuo e i suoi bisogni di mediazione. Il test si chiama "Learning Potential Assessment Device" che significa "Batteria per la Valutazione del Potenziale di Apprendimento".

La riflessione relativa ai primi risultati ottenuti con il test ha condotto Feuerstein a costruire, in collaborazione con l'Hadassah-Wizo-Canada-Research Institute, un programma strutturato che consente il recupero delle carenze cognitive responsabili delle difficoltà di apprendimento. Questo programma si chiama "Instrumental Enrichment Program" (Programma di Arricchimento Strumentale o PAS) e si articola in due versioni PAS e PAS BASIC rivolto a bambini e soggetti in difficoltà.

Reuven Feuerstein definisce il disfunzionamento cognitivo come *manca di esperienza di apprendimento mediato* e, contro l'interpretazione innatistica dell'intelligenza, ne afferma la modificabilità non solo nel corso del periodo evolutivo ma a qualsiasi età e in qualsiasi fase di sviluppo.

Tale modificazione può essere provocata tramite la creazione di situazioni a partire dalle quali il mediatore lavorerà per conoscere e ristrutturare il pensiero dell'individuo e provocare quindi una modificazione strutturale del funzionamento cognitivo a qualsiasi età.

Il PAS è inteso come supporto a una mediazione altamente intenzionale, che consente di agire su ogni aspetto della struttura cognitiva dell'individuo e di stabilire i prerequisiti necessari alla costruzione di un sistema cognitivo meglio adattato alla complessità.

CHI E' FEUERSTEIN

Docente di psicologia dell'educazione presso l'università Bar Ilan di Tel Aviv e adjunct professor presso il George Peabody College della Vanderbilt University di Nashville (Tennessee), Reuven Feuerstein ha diretto in Israele il Centro di Ricerca Hadasah-Wizo-Canada e successivamente l'International Center for Enhancement of Learning Potential, fino alla sua scomparsa avvenuta nell'aprile 2014.

La sua attenzione ai problemi dell'apprendimento ha origini molto lontane, che si possono far risalire addirittura alla sua infanzia, quando a soli otto anni, insegnava l'ebraico ai bambini della comunità romena di cui faceva parte.

Quando la Romania fu occupata, Feuerstein, che in quel momento insegnava a Bucarest in una scuola per i figli dei deportati, fu internato in un campo di concentramento. Ritornato a Bucarest, intraprese una lunga carriera di studi che si concluse con il dottorato in psicologia presso la Sorbona nel 1970. Accostatosi agli studi di psicologia sotto la suggestione della scuola viennese, approfondì in seguito lo studio dei processi cognitivi sotto la guida di Jean Piaget, nel momento in cui fu costretto a trasferirsi temporaneamente in Svizzera per curare la tubercolosi che aveva contratto lavorando con i bambini reduci da Auschwitz. Allo psicologo ginevrino egli si avvicinò attirato dall'importanza che Piaget attribuiva ai fattori cognitivi dello sviluppo dell'individuo, in contrasto con la scuola junghiana che privilegiava lo studio dell'inconscio.

Partito alla fine della seconda guerra mondiale alla volta del futuro stato di Israele, qui cominciò ad occuparsi, all'interno dell'Organizzazione Aliyah per la Gioventù, dei giovani che affluivano da ogni parte del mondo. Tra il 1950 e il 1954 egli esaminò e avviò all'istruzione migliaia di adolescenti provenienti da Asia, Europa, Africa, assistiti dall'Organizzazione nei campi di raccolta.

A contatto con bambini e adolescenti che non avevano certo goduto di condizioni vita - e quindi di occasioni di apprendimento - paragonabili a quelle dei bambini normali, prese corpo la prima formulazione della teoria della modificabilità cognitiva strutturale: quale forza - Feuerstein si chiese - permetteva a bambini e adolescenti segnati da esperienze così tragiche, di dimenticare il dramma, di credere di nuovo nella giustizia, di provare una forte motivazione all'apprendimento? Come potevano quei bambini tornare a una vita di giochi, di gioia e di studio?

Solo un'intrinseca capacità di modificazione rende possibili questi incredibili cambiamenti. Di fronte a quei ragazzi in cui era possibile cogliere la modificabilità

umana in atto, egli maturò la convinzione che l'uomo è in grado di automodificarsi in modo molto più significativo di quanto comunemente si creda.

A partire dai primi studi sugli adolescenti provenienti dai paesi del Nord Africa, che risalgono agli anni Cinquanta, Feuerstein e i suoi collaboratori elaborarono un sistema di valutazione del potenziale di apprendimento (LPAD) e un programma di intervento cognitivo (PAS Standard e Basic), alternando continuamente riflessione teorica, osservazione clinica e attività pratica per l'applicazione degli strumenti e per la formazione di docenti, consulenti e supervisori.

Ha lavorato in collaborazione con università e centri di ricerca di tutto il mondo per l'applicazione dei suoi programmi in ambiti diversi dalla scuola e dai servizi socio-sanitari, soprattutto nei settori dell'industria, del commercio e della formazione professionale.

L'attività iniziata all'interno dell'Organizzazione Aliyah per la gioventù e poi presso l'HWCRI è culminata nel 1992 con l'apertura dell'ICELP (International Center for the Enhancement of Learning Potential, oggi Istituto Feuerstein), un centro di ricerca, formazione e terapia che si riconosce la finalità di aiutare bambini, adolescenti e giovani adulti in situazione di disabilità a raggiungere il più elevato livello di funzionamento cognitivo possibile.

Nel quadro di riferimento generale costituito dalla teoria della modificabilità cognitiva strutturale e della pedagogia della mediazione, con un approccio spiccatamente interdisciplinare, l'Istituto Feuerstein svolge alcune funzioni strettamente correlate: la ricerca pedagogica e didattica, la formazione degli insegnanti e degli operatori, l'intervento terapeutico e di sostegno ai soggetti interessati e alle loro famiglie. All'interno dell'Istituto sono attivati diversi settori, ognuno dei quali sviluppa un particolare ambito di ricerca: dagli studi sulla valutazione del potenziale, sul PAS, sulla mediazione e sugli ambienti modificanti, ai disturbi del linguaggio, della comunicazione e della dislessia; dagli interventi sulla famiglia all'alimentazione, alla terapia medica, ai servizi diagnostici e riabilitativi per soggetti affetti da sindrome di Down.

MODIFICABILITA' COGNITIVA STRUTTURALE

**“MODIFICAZIONE, STABILE NEL TEMPO,
DELLA STRUTTURA COGNITIVA,
CHE SI RIFLETTE IN UN ALLONTANAMENTO
NOTEVOLE DAL CORSO DELLO SVILUPPO
DEL SOGGETTO, COSI' COME
LO DETERMINEREBBERO
IL SUO CONTESTO GENETICO
E/O NEUROFISIOLOGICO
E/O LA SUA ESPERIENZA EDUCATIVA”**

R. FEUERSTEIN, D. KRASILOWSKY, Y. RAND, *La modifiabilité pendant l'adolescence: aspects théoriques et données empiriques*, Gerusalemme, HWCRI, p. 245

MODELLO DI ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO MEDIATO (MLE)

(Stimolo – Mediatore– Organismo – Mediatore – Risposta)



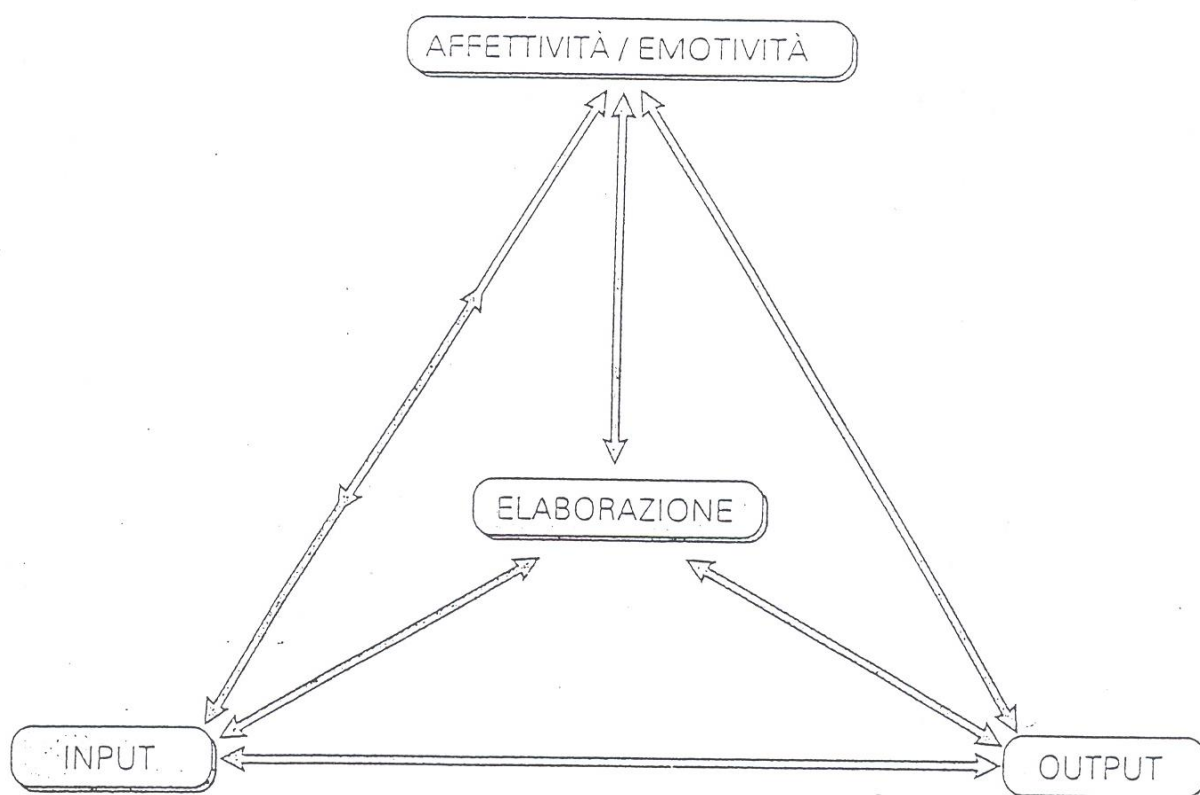
R. FEUERSTEIN, P. KLEIN, A.J. TANNENBAUM, *Mediated Learning Experience (MLE), Theoretical, Psychosocial and Learning implications*, London, Freund Publishing House LTD., 1991, p. 7.

CRITERI D'ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO MEDIATO

- 1. Intenzionalità e reciprocità**
- 2. Trascendenza**
- 3. Mediazione del significato**
- 4. Mediazione del senso di competenza**
- 5. Mediazione di regole e di controllo del comportamento**
- 6. Mediazione del senso di condivisione**
- 7. Mediazione dell'individualità e della differenziazione psicologica**
- 8. Mediazione del comportamento di ricerca, di scelta e conseguimento degli scopi**
- 9. Mediazione della sfida, ricerca della novità e della complessità**
- 10. Mediazione della consapevolezza della modificabilità e del cambiamento umano**
- 11. Mediazione di un'alternativa ottimista**
- 12. Mediazione del senso di appartenenza**

R. FEUERSTEIN, P. KLEIN, A.J. TANNENBAUM, *Mediated Learning Experience (MLE), Theoretical, Psychosocial and Learning implications*, London, Freund Publishing House LTD., 1991, p. 7

RELAZIONI FRA LE TRE FASI DELL'ATTO MENTALE



R. FEUERSTEIN, *Instrumental Enrichment. An Intervention Program for Cognitive Modifiability*, Baltimore, Park Press, 1980, p. 75.